

# «Resistenza in armi ora è l'unica strada»

► In occasione del giorno dell'Unità e delle Forze armate, il sindaco Giordani ha parlato della guerra in Ucraina, ► Il primo cittadino ha ricordato l'importanza della memoria, il prefetto Grassi ha letto il messaggio del presidente Mattarella

## LA CELEBRAZIONE

**PADOVA** È stata la guerra in Ucraina il filo conduttore delle cerimonie che si sono tenute ieri in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Come di consueto, le tradizionali celebrazioni si sono svolte alla presenza del prefetto Raffaele Grassi, del sindaco Sergio Giordani e delle massime autorità civili, militari, religiose e delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Presenti anche il neo sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, il senatore di Civici d'Italia - Noi Moderati Antonio De Poli e la rettrice Daniela Mapelli.

Il primo appuntamento è stato a "Villa Giusti" dove il 4 novembre 1918 fu firmato l'Armistizio. Qui si sono tenuti l'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti e il saluto delle Autorità. Alle 10, invece, in via VIII Febbraio, di fronte al Municipio, c'è stata la Cerimonia Militare Interforze con la Rassegna dei Reparti schierati, l'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti con la deposizione di corone d'alloro e gli interventi delle Autorità. Contrariamente al passato, però, complice il meteo incerto, gli interventi non si sono tenuti davanti a palazzo Moroni, ma a palazzo Della Ragione.

## IL DISCORSO

«Il '900 ci ha coinvolto in due guerre mondiali e oggi abbiamo la consapevolezza che ogni guerra, qualsiasi sia la sua ragione, è un massacro da non ripetere più - ha spiegato nel suo intervento Giordani - Eppure in questi mesi assistiamo attenti a una guerra di aggressione da parte della Russia nei confronti di un paese sovrano e indipendente quale è l'Ucraina. Le innumerevoli voci che chiedono la pace, a partire da quella del Papa, sono ignorate e la parola rimane alle armi».

«Per chi, come noi, crede alla pace come un valore supremo, come condizione necessaria per poter assicurare libertà, dignità e rispetto dei diritti umani di ogni persona, è una angoscia profonda non avere ora altra strada che sostenere la resistenza in armi del popolo ucraino - ha aggiunto il primo cittadino - Pensavamo che l'esperienza di due guerre mondiali, milioni morti, ed enormi distruzioni avrebbero impedito l'avvio di una nuova guerra, almeno qui in Europa. Purtroppo non è così e questo sottolinea

che la libertà e la democrazia che noi oggi diamo come una conquista definitiva, sono invece molto meno certe di quanto si crede».

«Ci dice anche che evidentemente il valore della pace non è riuscito a sconfiere il luzzone della guerra come sognal - ha concluso - Ecco perché abbiamo bisogno di ricordare e conoscere la nostra storia, di rendere memoria ai nostri caduti, di onorare il loro sacrificio ma allo stesso tempo fare tutto il possibile».

## LE ONORIFICENZE

Grassi, invece, ha letto il messaggio che, ogni anno, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella invia ai Prefetti. Un messaggio in cui, tra le altre cose, si esprime una netta condanna nei confronti della guerra d'invasione della Russia in Ucraina. Alle 10, poi, nella Sala Livio Paladin di Palazzo Moroni, il Presidente dell'Associazione Nazionale Ex Internati Federazione di Padova Maurizio Lenzi, ha presentato l'Albo degli Internati Militari Italiani nati a Padova e provincia, deceduti in lager nazisti. A mezzogiorno nella sala della Gran Guardia il Prefetto insieme ai sindaci della provincia, ha consegnato le onorificenze dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana" conferite dal Capo dello Stato con decreto del 2 giugno 2022. A essere insignito del titolo di Grande Ufficiale è stato il Medico Giacomo Mammanna.

Sono stati poi nominati ufficiali l'avvocato Pierluigi Troccoli, Francesco Magarotto e Andrea Vettore. Sono stati infine nominati cavalieri il professor Mauro Salvatore Alessandro Alaibac, Francesco Giuseppe Bettiol, Silvana Bortolami, Gianfranco Coccia, Annarosa Floreano, il colonnello della Guardia di Finanza Luca Lettere, Nadia Luminati, Dolores Pacifico, Mauro Maschio, Arturo Busso, il maggiore dei Carabinieri Andrea Pezzo, il maggiore della Guardia di Finanza Giuseppe Taverna, Guido Luxardo Franchi, Genesi Mattara e Giuseppe Bassi.

A margine delle celebrazioni Giordani è invece intervenuto sull'ipotesi di rincarare dell'addizionale Irpef, spiegando che l'aumento sarà solamente un'estrema ratio e che la speranza resta sempre quella che da Roma possano arrivare nuove risorse.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA Le celebrazioni si sono svolte tra Villa Giusti, dove fu firmato l'Armistizio, Palazzo Moroni e Palazzo della Ragione. Nella sala della Gran Guardia sono state consegnate le onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il medico Mammanna ha ricevuto il titolo di Grande Ufficiale



CERIMONIA INTERFORZE Davanti al Municipio, la rassegna dei Reparti schierati e l'onore ai caduti

## Striscioni per la pace sul Liston, oggi a Roma



## LA MANIFESTAZIONE

**PADOVA** Un'ampia delegazione padovana prenderà oggi parte alla manifestazione "Cessate il fuoco subito, negoziato per la pace" organizzata a Roma da Europe For Peace. In occasione dell'evento il Comune ha organizzato un servizio di trasporto gratuito in pullman per i residenti, nella ferma convinzione che per arrivare alla fine del conflitto in Ucraina non sia sufficiente continuare ad inviare armamenti quanto impegnarsi nella via diplomatica e del dialogo. Unione Popolare, soddisfatta della decisione del comune, è scesa ieri in piazza davanti a Palazzo Moroni con un presidio per invitare la cittadinanza a partecipare alla manifestazione di Roma. La delegazione padovana di Unione Popolare sarà in prima fila contro la guerra e per la costruzione di un grande movimento per la Pace.

«Oggi a Roma saremo in tantissimi provenienti da tutta Italia, tutte le realtà associative e sindacali che in questi mesi si sono schierati contro la guerra - afferma Luca Lendario di Unione Popolare - Noi siamo per la giustizia sociale, ecologica e per la pace. Fin dall'inizio del conflitto abbiamo condannato la sciagurata invasione di Putin ma allo stesso tempo abbiamo denunciato le responsabilità della Nato e il ruolo del nazionalismo di estrema destra in Ucraina già a partire dal 2014. Chiediamo che il nostro paese assuma iniziative concrete di ripudio della guerra in attuazione dell'articolo 11 della Costituzione».

Anche l'Università di Padova, con il suo centro diritti umani "Antonio Papaisca", parteciperà alla manifestazione con 70 studenti, dottorandi, docenti e membri del personale, per affermare che occorre un maggiore sforzo comune nel fermare la guerra, specialmente oggi che l'aumento della spesa militare attesta che continua ad imperversare la vecchia, nefasta logica del "si vis pacem para bellum". Ad aderire alla manifestazione anche Coop Alleanza 3.0, che già in occasione della Marcia della Pace di Assisi era riuscita ad ottenere un'adesione numerosa da parte del socio: «Abbiamo chiesto la pace dal primo giorno in cui hanno parlato le armi» - afferma Mario Ciuffello, presidente di Coop Alleanza 3.0 - Come cooperatori e cooperatrici siamo consapevoli e convinti che le condizioni della pace non possono arrivare dalla guerra».

Marco Miazio

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mosco e Lonardi attaccano il Piano interventi

## LE CRITICHE

**PADOVA** «Chiediamo all'amministrazione una drastica revisione del Piano degli Interventi, che parte dalle oltre 300 osservazioni presentate da studiosi, professionisti e semplici cittadini, per scongiurare la catastrofe economica e sociale che inevitabilmente si scatenerà con l'approvazione del provvedimento nella sua formulazione attuale». È questa la richiesta che i consiglieri della lista di Antonio Mosco e Ubaldo Lonardi avanzano dopo aver approvato il piano di intervento all'amministrazione. Documentato che ora dovrà passare al vaglio delle Commissioni convocando il piano di intervento

Consiglio per l'approvazione.

## L'ATTIVITÀ

«Si tratta di un Piano i cui obiettivi sono anche condivisibili ma che vengono poi smentiti in blocco dal documento che, di fatto, mostra le vere intenzioni di chi lo ha concepito: la riduzione del numero di abitanti della città e il blocco totale dell'attività edilizia - spiega Mosco - nella relazione introduttiva infatti si afferma che lo scopo dell'amministrazione è ridurre il consumo di suolo, aumentare il verde e favorire la riqualificazione di edifici attraverso la loro ristrutturazione e riutilizzo. Nella realtà il Piano, invece, non tanto il consumo del suolo quanto la capacità insediativa, ossia il numero di nuovi abitanti

che la città potrà ospitare. Questo esito, a nostro giudizio assolutamente negativo, sarà ottenuto attraverso il combinato disposto di due disposizioni contenute nel Piano».

## GLI INDICI

La prima disposizione è la riduzione degli indici di edificabilità, non si potranno superare i volumi esistenti, rendendo di fatto impossibile ogni forma di sviluppo edilizio nemmeno in altezza, la seconda, come sottolinea Mosco, è la non spendibilità di fatto dei crediti edilizi consentiti dalla legge, ma che in città non potrà essere rispettati».

«L'impostazione ideologica di queste decisioni sono ispirate è ben esemplificata dalle



LA CONSIGLIERA Eleonora Mosco

dichiarazioni dell'ex vicesindaco Lorenzoni, il vero ideatore di questo Piano: non è necessario costruire nuovi edifici fino a quando ne esisteranno ancora di vuoti - continua - un'impostazione che denota totale ignoranza sul funzionamento del mercato immobiliare, non tutti gli edifici vuoti vengono infatti messi in vendita. Una giovane coppia, ad esempio, non troverà semplicemente casa a Padova, e sarà costretta ad abitare altrove. Cosa altrettanto grave - chiude - è la mancanza di aree destinate all'edilizia popolare: le previsioni di nuovi alloggi inserite nel Pep, ormai scaduto, sono state cancellate dal Piano degli interventi».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA